

Jazz mediterraneo per palati fini

Il duo acustico leccese Speciale-Fagnoni sa creare atmosfere dense di suggestione

DI GERMANO CAMPIONE

LECCO ▶ Un disco da ascoltare in silenzio o almeno parlando sottovoce. C'è spazio per la fantasia dell'ascoltatore che diventa il terzo attore dell'esecuzione.

Protagonisti due musicisti leccesi, **Antonio Speciale** alla chitarra e **Enrico Fagnoni** al basso, dieci corde in totale per costruire atmosfere jazzistiche e mediterranee dense di suggestioni.

Il Cd "l'acqua, terra, aria, fuocol", realizzato da Sony, contiene sette brani di Speciale, uno di Fagnoni e un arrangiamento di "Summerme", registrato dal vivo nell'auditorium del Laboratorio Musicale di Lecco durante una serata particolare. Le altre tracce sono state incise presso il Laboratorio Musicale e presso l'E-Artspace Studio di Lecco. Tecnico del suono **Mattia Locatelli**, progetto grafico Executive, foto di **Gabriele Penati**.

Il duo acustico Speciale-Fagnoni da diversi anni porta avanti il Diti' Projet, ovvero un progetto sonoro che, rivolto ad un mercato di nicchia, arriva adesso alla conclusione di un lungo percorso di avvicinamento ad un sound molto personale che si può etichettare come jazz mediterraneo. «Di sicuro - si legge nella presentazione - eredita l'improvvisazione, le imbricche e le strutture del jazz, dal Mediterraneo inve-



SONORITÀ ELEGANTI

Enrico Fagnoni al basso e Antonio Speciale alla chitarra. A destra, la copertina del disco.



ce arrivano la poesia e le atmosfere». Antonio ed Enrico hanno formazioni musicali diverse che nel Cd si incontrano e si scontrano piacevolmente: da un lato il chitarrista che ha alle spalle una rigorosa preparazione armonica da insegnante, dall'altro il bassista che si distingue per l'improvvisazione libera, frutto delle tante esperienze con molti musicisti di primo piano della musica contemporanea.

Aprire il Cd "Uzza Mood" con Antonio alla chitarra classica e Enrico al basso acustico con finale al contrabbasso. "Chiara e Lorenzo" è un pezzo storico del repertorio del Diti' Projet, tra i migliori del Cd secondo il nostro parere. "Cow Dance" è l'unico brano firmato da Fagnoni che si scatena in una performance, nata durante la preparazione del progetto Fete Foreign del grande bassista **Barre Phil-**

ps. In "Villa Milla", dedicato alla figlia Camilla, Antonio usa la chitarra acustica. Un'ottima costruzione ha "Attràs do vidro" in cui entra anche la batteria di **Pietro Stefanoni** che con Speciale e **Andrea Balgera** condivide la bella esperienza del Laboratorio Musicale di Lecco e Morbegno. "Ultimo coupon" è un brano storico di Antonio eseguito in passato dai Jazz Bags (Antonio, Enrico e Sandro Passarella), ma mai inci-

so. In "Camogli" come curiosità c'è un solo di Enrico che ha utilizzato bacchette e spazzole da batteria sul contrabbasso. Una ballata molto lenta con una timbrica molto scura è "Sweet Whopper". Infine l'arrangiamento di "Summertime" dal vivo è di grande effetto e si conclude con i meriti applausi.

Per concludere, un Cd per palati fini e denso di sonorità originali, in cui c'è spazio per l'ascolto attivo. Sicuramente l'atmosfera jazzistica, a volte difficile ed ermetica, è quella predominante ma viene contaminata da momenti più soft e ricchi di piacevolezza armonica. Un disco privo di sovraincisioni in cui il suono, tipicamente acustico, esce pulito e non richiede i volumi alti di tanta musica di oggi. Un lavoro in cui Antonio Speciale ed Enrico Fagnoni si confermano musicisti ispirati d'impronta professionistica.

Il Cd non è facilmente reperibile nei negozi di dischi e allora il modo migliore per averlo (al costo di 13 euro) è recarsi presso le sedi del **Laboratorio Musicale** di Lecco o di Morbegno (informazioni wuru.laboratorio.musicale.it; e-mail diti@artspace.com). A tutti coloro che ne ordinano una copia sarà fornita una chiave di accesso per scaricare il contenuto delle tracce in mp3 per l'ascolto dei brani in attesa dell'arrivo del disco.

COMMEDIA A MILANO

Zuzzurro e Gaspare, si riva

MILANO ▶ Una commedia dalla comicità irresistibile, caratterizzata da intrecci imprevedibili e personaggi autoironici. E "Ciò vide il maggiordomo" di Joe Orton con Andrea Brambilla e N. Formicola (nella foto), ovvero Zuzzurro e Gaspare, in scena Teatro Manzoni con la regia di Andrea Brambilla. Altri interpreti Orsetta De Rossi, Eleonora D'Urso, Renato Marchetti e Matti Michel. Le repliche continueranno sino all'8 gennaio, con chiusura per le festività natalizie dal 19 al 30 dicembre.

L'autore inglese ambienta la vicenda nello studio psichiatrico del dottor Prentice (Zuzzurro) dove si succedono situazioni barazzanti, tentativi di seduzione, scambi identitari e aggressioni. In questa girandola, fatta di litigi, diagnosi affrettate e nascondimenti, oltre al protagonista troviamo un'appendista segretaria un po' troppo ingenua, la moglie nevrotica e ninfomane del primario Prentice, un allucicante e irripetibile ispettore sanitario (Gaspare), un fattorino d'albergo e poliziotto. Orton si diverte a costruire un meccanismo ad orgoglio che fa saltare qualunque certezza e stravolge tutte le regole. I temi sono quelli della nuova drammaturgia britannica (paura, alienazione, omosessualità, violenza, potere) con lo stile personale che trova nel dialogo paradossale e arguto risultato espressivo notevole.

I personaggi si dibattono sempre assurdamente in bilico incontrollabile pulsione sessuale e il bisogno di apparire. I mali: Zuzzurro e Gaspare, supportati da un gruppo di attori bravi, si cimentano in questa singolare prova ad esaltare il loro estro comico.

